

# Le pillole di **FIPE**

Notizie, commenti, istruzioni ed altro

## TURISMO

### *Come la crisi ha cambiato le vacanze degli italiani*

(maggio 2014)



*Ufficio studi*



a cura di :  
Luciano Sbraga  
Giulia R. Erba

## PREMESSA

La rilevazione Istat "Viaggi e vacanze" viene effettuata trimestralmente per via telefonica su un campione di 14.000 famiglie (circa 40.000 individui). Essa tende a quantificare e analizzare i flussi turistici dei residenti in Italia, raccogliendo informazioni sui viaggi con almeno un pernottamento realizzati dai residenti per ragione di lavoro o di vacanza. Nell'analisi presentata in questo lavoro si fa riferimento, tuttavia, ai soli viaggi per vacanza.

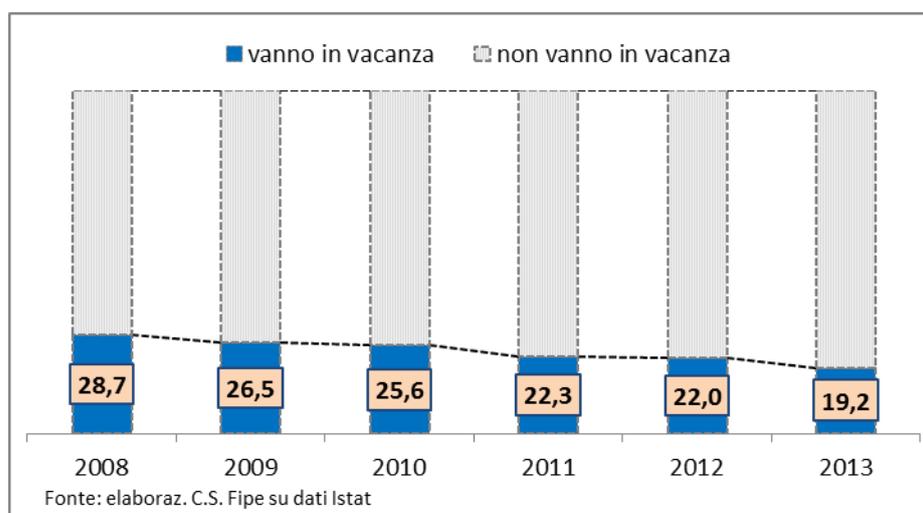
Questa rilevazione, al pari di quella effettuata dalla Banca d'Italia sul turismo internazionale, consente di rilevare tutti i flussi turistici a prescindere dalla tipologia di alloggio scelto per il pernottamento. Al contrario, la rilevazione sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" contabilizza solo le presenze turistiche nelle strutture ricettive "registrate", siano esse alberghiere o extralberghiere, trascurando, ad esempio, quelle nelle seconde case (di proprietà o in affitto) e l'ospitalità in case di parenti/amici. In tal modo si perde una quota consistente del movimento turistico e, soprattutto, della ricchezza generata dall'acquisto di beni e servizi diversi da quelli ricettivi.

## MENO ITALIANI IN VACANZA

Sono sempre di meno le persone che vanno in vacanza.

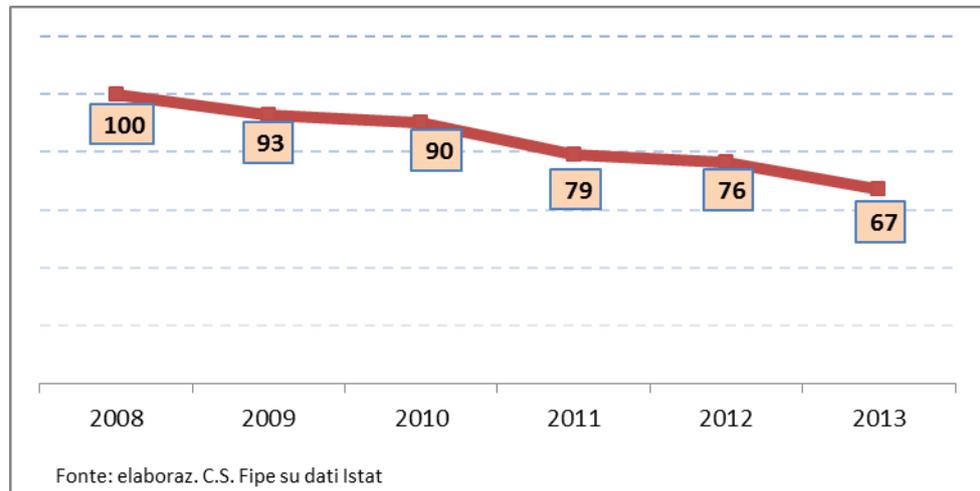
Tra il 2008 ed il 2013 la quota è scesa dal 28,7% al 19,2%. Solo nell'ultimo anno il calo ha sfiorato il dieci per cento.

### PERSONE CHE VANNO IN VACANZA (composizioni percentuali)



La crisi ha avuto un impatto pesante sulla propensione dei residenti a fare almeno una vacanza se si considera che, sulla base degli ultimi dati disponibili, sono **5,6 milioni** le persone che hanno dovuto rinunciarvi.

**PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO PER VACANZA  
(N.I. 2008=100)**



**LE DIFFERENZE PER GENERE  
ED ETÀ**

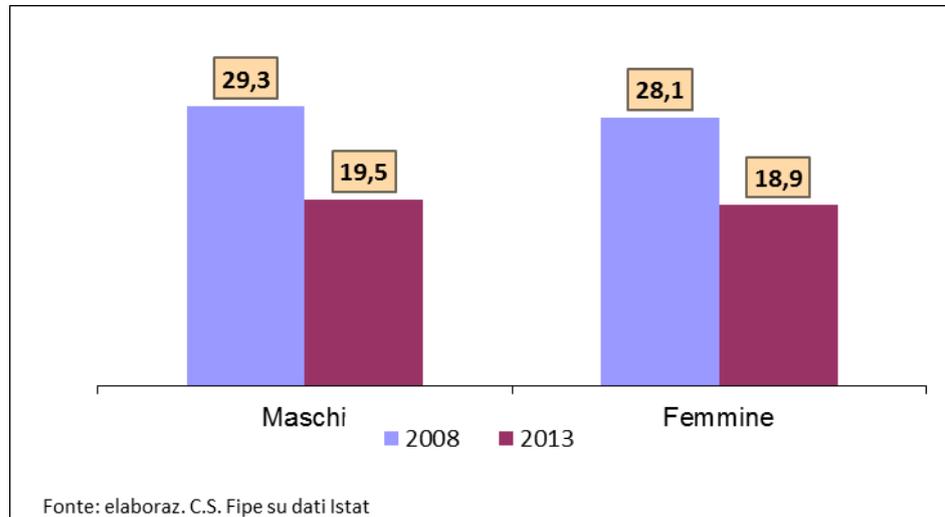


La rinuncia è stata trasversale sia per genere che per età non senza, tuttavia, qualche significativa differenza, almeno su quest'ultimo aspetto.

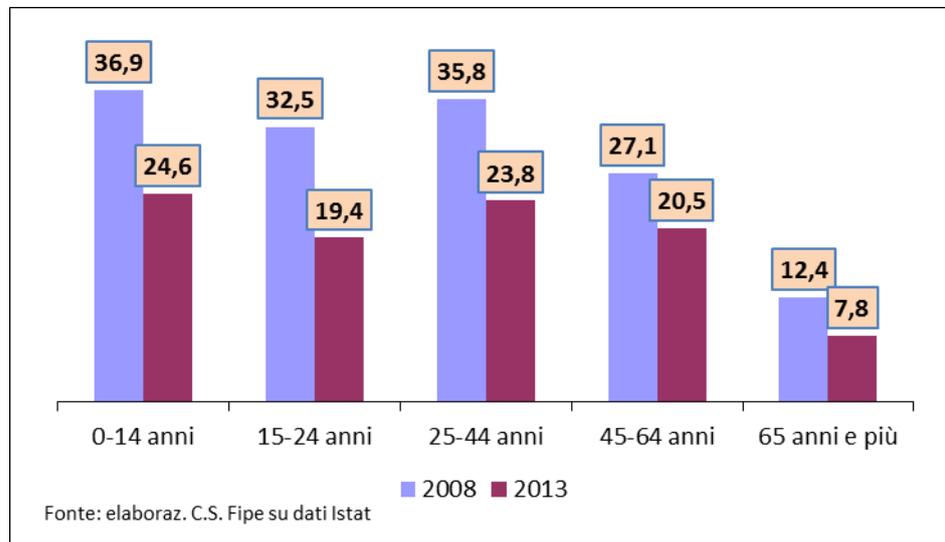
E' soprattutto tra i più giovani che la crisi ha contribuito a ridurre la propensione ad andare in vacanza. Nel 2008 il 32,5% dei giovani tra 15 e 24 anni aveva fatto una vacanza, cinque anni dopo appena il 19,4%. Preoccupante la flessione anche tra i più piccoli (0-14 anni), la cui quota scende dal 36,9% al 24,6%.

La consuetudine ad andare in vacanza cala pure, ma con minore intensità, tra i 45-64-enni, mentre tra gli over 65 il numero dei vacanzieri quasi si dimezza.

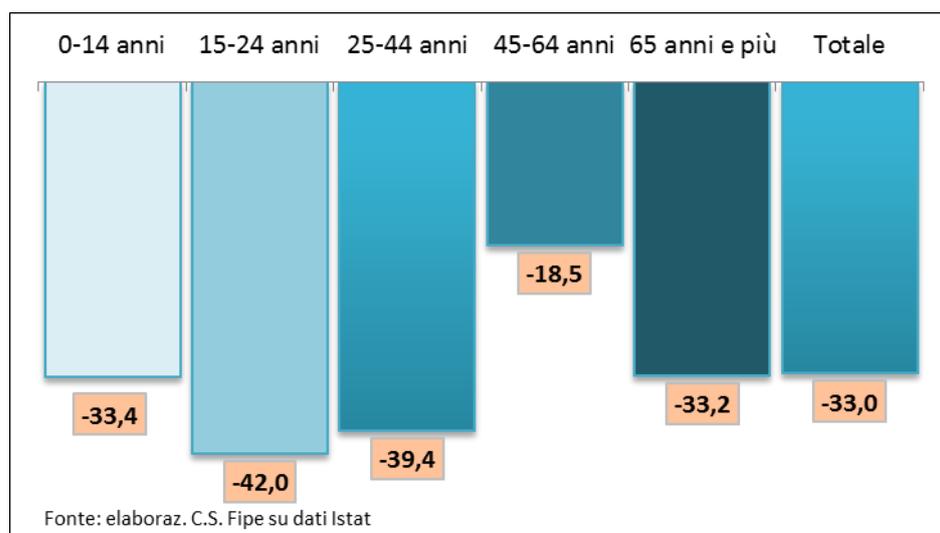
**PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO DI VACANZA  
PER GENERE (valori per 100 residenti con le stesse caratteristiche)**



**PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO DI VACANZA  
PER CLASSE DI ETA' (valori per 100 residenti con le stesse caratteristiche)**



**PERSONE CHE HANNO FATTO VACANZA PER CLASSE DI ETÀ'**  
(var. % 2013/2008)



**LE DIFFERENZE PER AREA GEOGRAFICA**

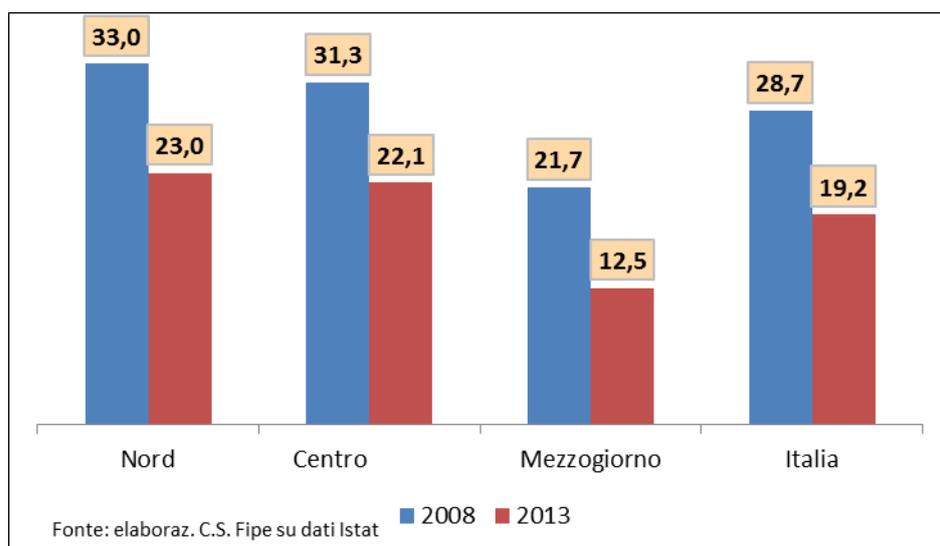


Anche sotto il profilo geografico la crisi è stata trasversale nel modificare le abitudini ad andare in vacanza.

Ma è soprattutto tra i residenti del Mezzogiorno che gli effetti sono stati più consistenti. E' qui che nel giro di appena cinque anni la quota di residenti che è andata in vacanza si è quasi dimezzata scendendo dal 21,7% al 12,5%.

Nelle altre aree geografiche le quote sono scese di circa dieci punti percentuali.

**PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO DI VACANZA PER AREA DI RESIDENZA (valori per 100 residenti con le stesse caratteristiche)**



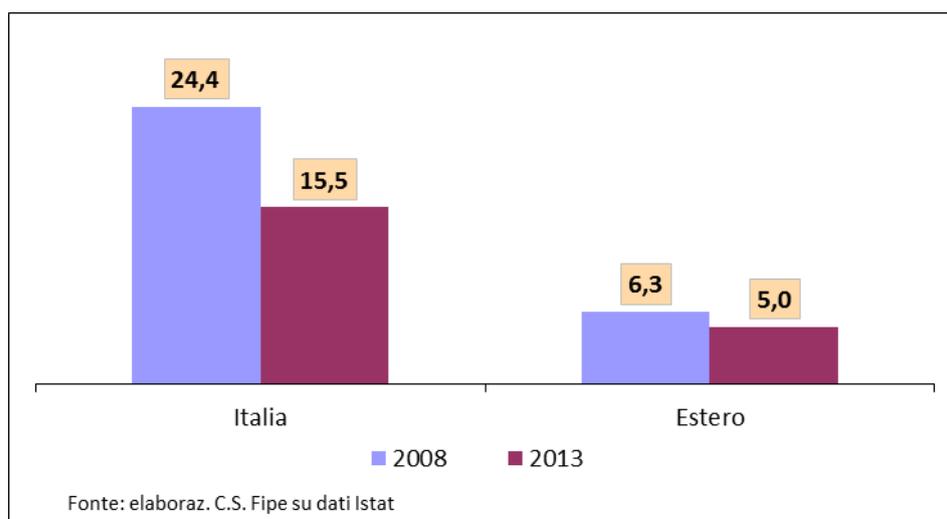
TENGONO I VIAGGI  
ALL'ESTERO, CROLLANO  
QUELLI INTERNI



La propensione ad effettuare viaggi di vacanza all'estero risente solo marginalmente della crisi. Nel 2008 il 6,3% dei residenti aveva fatto una vacanza all'estero, cinque anni dopo il 5%.

La vera contrazione si registra per i viaggi che hanno una destinazione interna. In questo caso la quota scende dal 24,4% al 15,5%.

**PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO DI VACANZA  
PER DESTINAZIONE (valori per 100 residenti)**



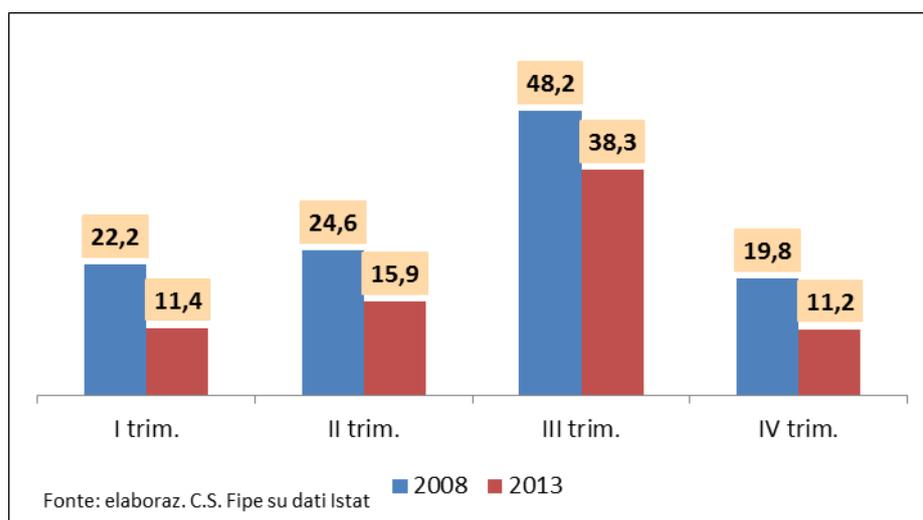
SI TORNA ALLA MONO-  
VACANZA ESTIVA



Si rinuncia alla vacanza in ogni periodo dell'anno ma è soprattutto fuori stagione che si registrano le maggiori riduzioni. Nel primo trimestre la quota di chi fa vacanza si dimezza e più o meno lo stesso accade nel secondo e nel quarto trimestre dell'anno. Nei mesi di luglio, agosto e settembre la flessione c'è ma, in termini relativi, risulta più contenuta (dal 48,25 al 38,3%). Per una corretta valutazione delle dimensioni del fenomeno non bisogna dimenticare, tuttavia, che ben il 50% dei viaggi ed il 72% delle notti si concentrano nei mesi estivi.

Si può affermare, senza il rischio di essere smentiti, che si va riducendo significativamente la consuetudine a fare più vacanze nel corso dell'anno e si torna all'unica vacanza estiva, magari allungando di qualche giorno la durata del soggiorno.

**PERSONE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UN VIAGGIO DI VACANZA  
PER TRIMESTRE (valori per 100 residenti)**



**VIAGGI E NOTTI IN CADUTA  
LIBERA**

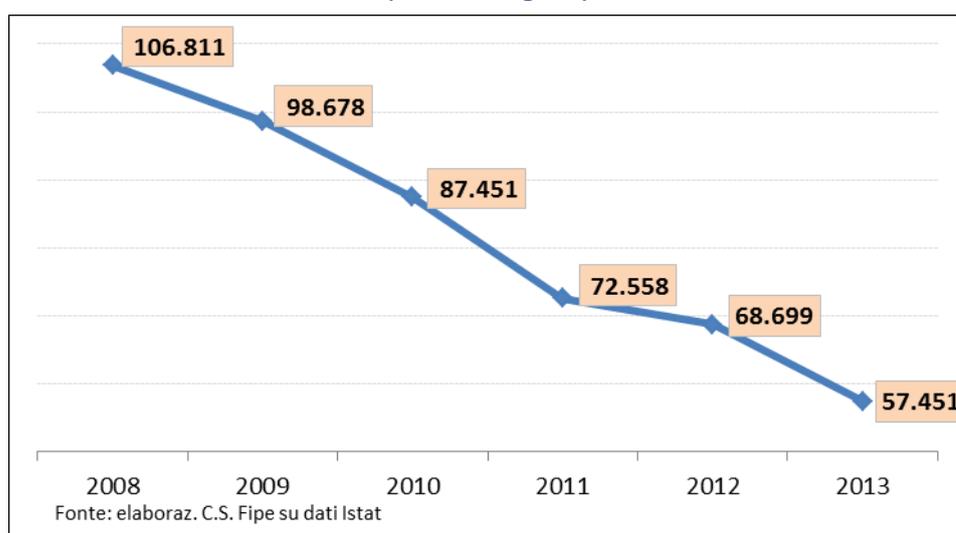


In cinque anni il numero dei viaggi per vacanza si è dimezzato. Il trend è stato progressivo e di dimensioni rilevanti.

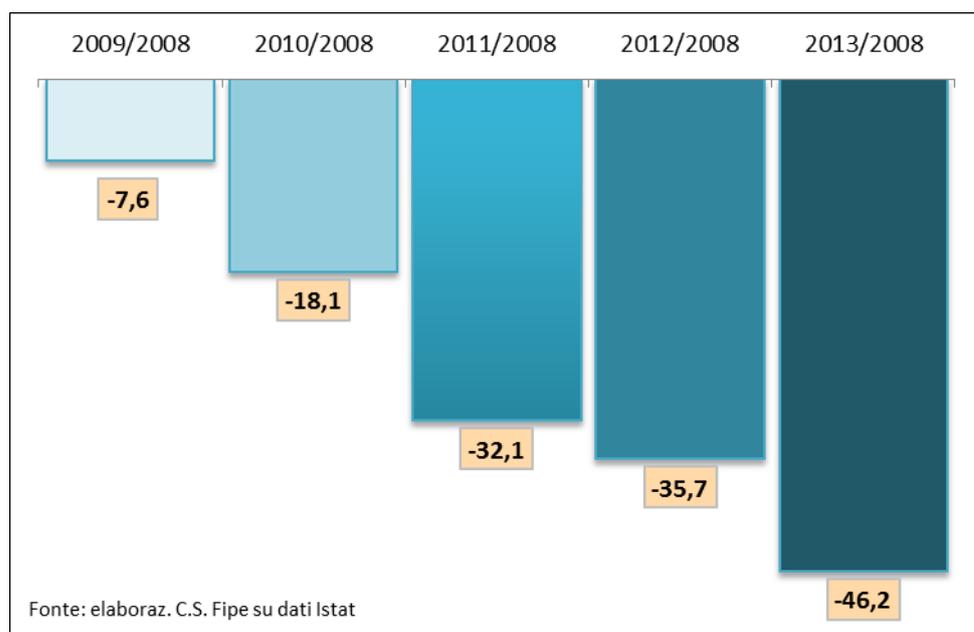
Più contenuta, ma sempre significativa, la flessione delle presenze proprio per quel ritorno a fare vacanze più lunghe.

La durata media era di sei pernottamenti nel 2008, è salita a sette nel 2013.

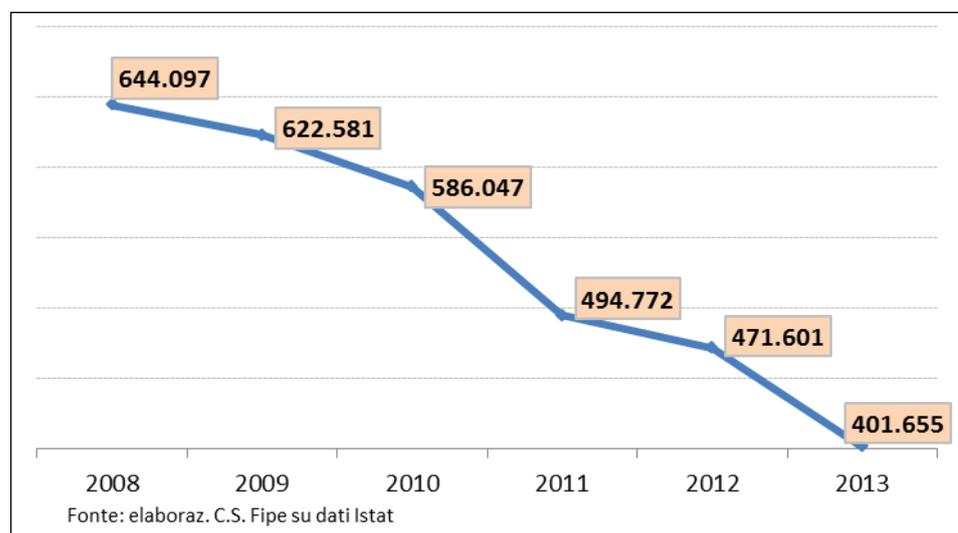
**VIAGGI PER VACANZA  
(valori in migliaia)**



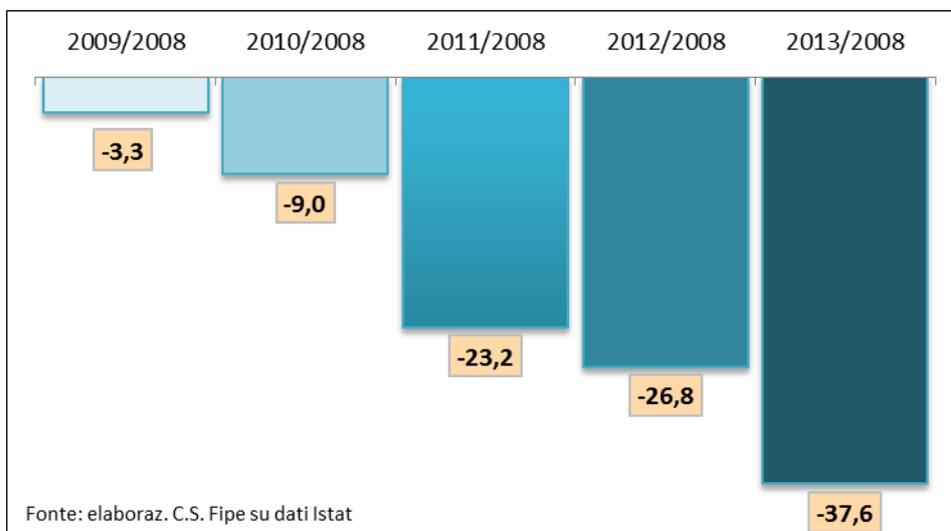
**VIAGGI PER VACANZA**  
(variazione percentuale)



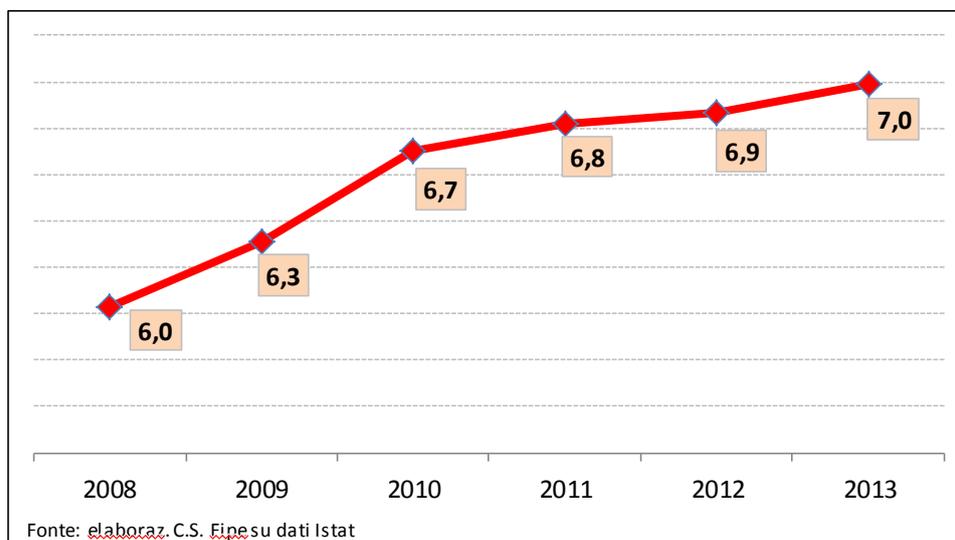
**NOTTI PER VIAGGI DI VACANZA**  
(valori in migliaia)



### NOTTI PER VIAGGI DI VACANZA (variazione percentuale)



### DURATA MEDIA DEI VIAGGI PER VACANZA (numero medio di pernottamenti)



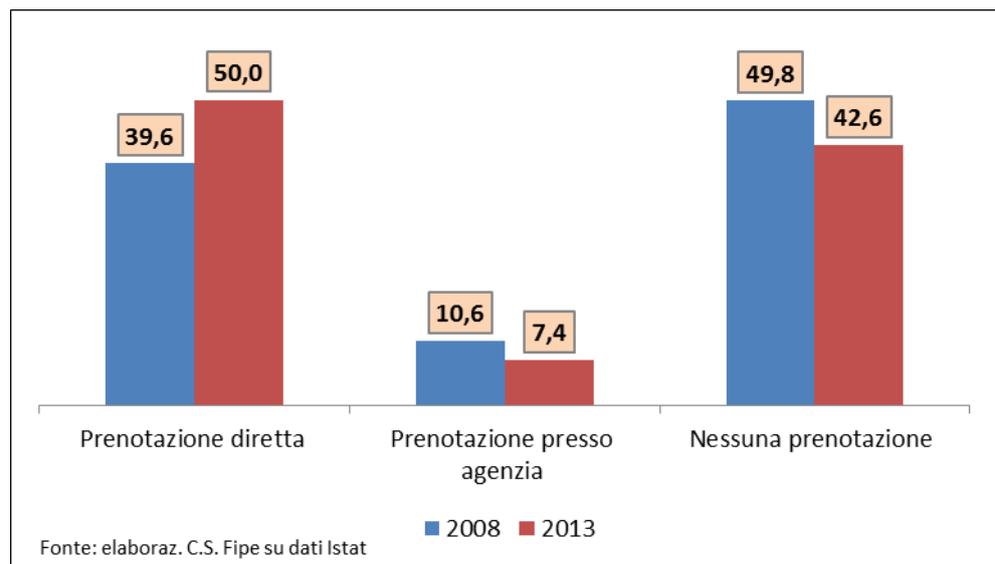


Anche sull'organizzazione della vacanza la crisi lascia il segno.

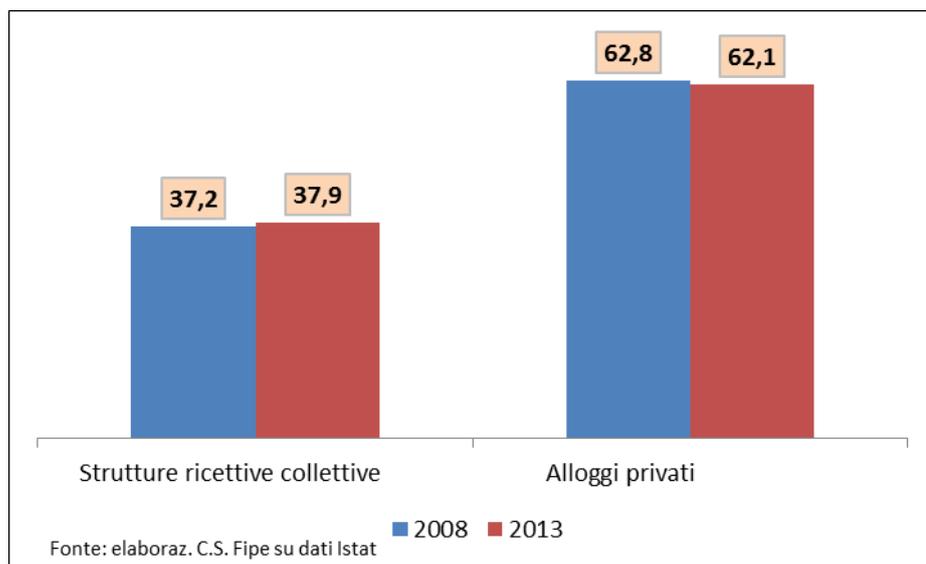
Cresce il numero di chi organizza il viaggio in proprio a scapito del canale dell'intermediazione. Al contempo, cala significativamente la percentuale dei vacanzieri che si muove senza prenotazione. Su questo trend, oltre alla necessità di risparmiare, ha sicuramente esercitato una certa influenza lo sviluppo delle informazioni in rete.

Cambiamenti marginali si rilevano nella scelta dell'alloggio, mentre per quanto riguarda il mezzo di trasporto utilizzato per andare in vacanza si segnala l'aumento dell'importanza dell'aereo che passa da una quota del 13,2% del 2008 al 17,2% del 2013. La spinta dei *low cost* si fa sentire.

**VIAGGI DI VACANZA PER ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO**  
(composizioni percentuali)



**NOTTI PER VIAGGI DI VACANZA PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO**  
(composizioni percentuali)



**VIAGGI DI VACANZA PER MEZZO DI TRASPORTO**  
(composizioni percentuali)

